



I NODI DELLA SICILIA

IL LEADER SINDACALE A PALERMO: «LA SICILIA CONSUMA E NON PRODUCE, BISOGNA ATTRARRE GLI INVESTIMENTI»

Bonanni: Regione vicina al crac, ora si investa

Il segretario Cisl: «Bisogna risparmiare ma consentire alle imprese di creare lavoro. Gela non sia un'altra Termini Imerese»

Alla Cisl arriva il sostegno dell'An-ci. Il sindaco di Palermo, Orlando: «Serve un totale cambiamento culturale. In città abbiamo ridotto la spesa del personale e non ricorriamo più ad anticipazioni di cassa».

Paola Pizzo

PALERMO

●●● Consuma, ma non produce. E con il rischio quanto mai concreto che la vertenza dell'Eni di Gela si trasformi in una Termini bis, la Sicilia è a «rischio default». A tracciare un quadro economico dell'Isola meno che mai roseo è il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, che ieri è stato a Palermo per partecipare all'assemblea regionale dei quadri del sindacato, che si è svolta ai Cantieri culturali della Zisa.

«C'è un rischio default in Sicilia perché questa regione consuma e non produce - ha esordito -. Per produrre si deve creare occupazione e per occupare le persone bisogna attrarre investimenti e per farlo occorre riorganizzare l'economia, che è disorganizzata». La ricetta è presto detta: «Occuparsi dei territori e della loro riorganizzazione, perché i posti di lavoro si avranno quando gli investitori italiani e stranieri sceglieranno la Sicilia - ha aggiunto -. La classe dirigente locale deve pensa-

re solo a questo e il governo centrale deve sostenere iniziative di questo tipo».

Per il sindacato, che non risparmia dunque il suo attacco all'operato dell'esecutivo Crocetta, servono «risposte serie, perché siamo la regione più travolta dalla crisi» ha rincarato il segretario Cisl Sicilia, Maurizio Bernava, per cui è arrivato il momento di «ristrutturare, razionalizzare, risparmiare, recuperare e ricouocare le ingenti risorse del nostro sistema regionale. Si approvi subito la finanziaria regionale, per garantire la spesa corrente per i prossimi sei mesi e si utilizzi questo lasso di tempo per avviare un piano di ristrutturazione».

«Pensiamo a provvedimenti per i giovani - ha aggiunto Bonanni -. Dobbiamo tornare a parlare con gli imprenditori, che devono orientare la loro attività su progetti seri e produttivi». E non è mancata la sferzata neppure al governo centrale: «Renzi che ha messo foga nel tagliare i permessi sindacali, perché non mette la stessa foga nel tagliare le stazioni appaltanti che sono in Italia un numero esagerato, nello stabilire i costi standard che sono ancora nel limbo della politica e nel tagliare gli sprechi della spesa pubblica?».

Un progetto, e insieme un appello, quello della Cisl, che sembra trovare il sostegno anche dell'An-ci: «Serve un totale cambiamento culturale - ha dichiarato il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, presente in qualità di presidente dell'associazione dei Comuni -. In città abbiamo ridotto la spesa del personale (dal 64 al 44%, ndr) e non ricorriamo più ad anticipazioni di cassa, ma non siamo ancora fuori dal tunnel». Nel corso dell'incontro, però, impossibile non tornare a parlare della vertenza dell'Eni di Gela: «Dobbiamo trovare delle soluzioni - ha concluso Raffaele Bonanni - e tutte sono buone affinché rimanga in piedi. L'Eni deve convincersi che se ha bisogno di cambiare i presupposti della produzione. Temiamo una nuova Termini Imerese, ma il tema è fare in modo che questo non avvenga con un'iniziativa congiunta». (*PPI*)